

E ora, cari politici, dovete ascoltarci

I cittadini europei sono stati finalmente consultati sulle scelte che riguardano il loro futuro. ●

A farlo, prima in ambito nazionale e poi transnazionale, è stata la Fondazione belga Re Baldovi-

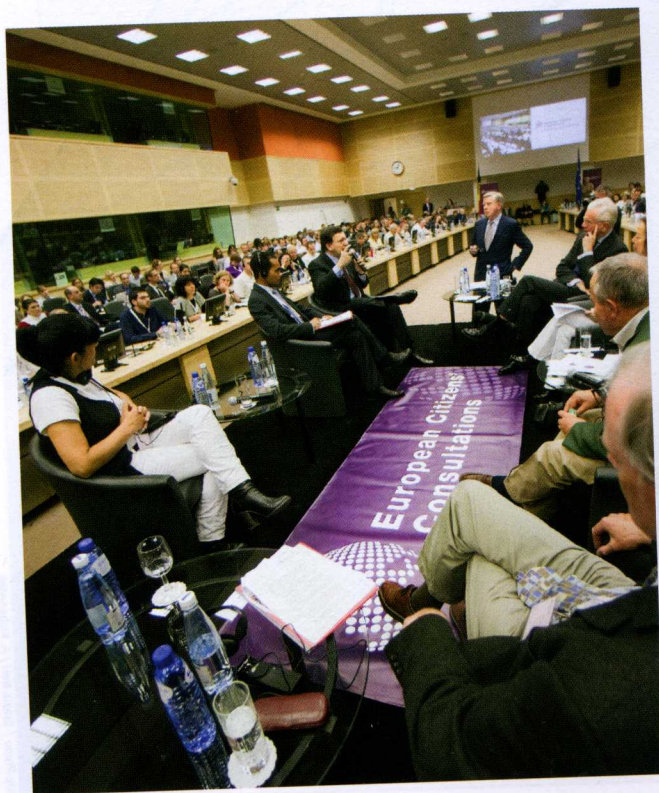
no per conto di 40 associazioni civiche euro-

pee, tra cui Cittadinanzattiva. ● Ne pubbli-

chiamo in anteprima i risultati dai quali appa-

re chiaro che... ●

di Monica Ruffa e Mariano Votta



Alla parola Europa, la 22enne Paola, un'impiegata part-time a Torino, associa l'idea di vastità e di "unione di più forze, che fa la forza"; ad Anna Maria, pensionata di Milano, viene in mente invece l'avvenire, e giocoforza pensa ai suoi nipoti. Per tutti, aver preso parte alle Consultazioni europee dei cittadini sul futuro dell'Europa ha rappresentato un'esperienza unica per sperimentare in prima persona la partecipazione "a qualcosa su cui, generalmente, discutono e decidono in pochi". C'è chi si è sentito importante semplicemente per essere stato ascoltato, e chi vorrebbe che simili iniziative fossero promosse più di frequente. Da Sofia, per esempio, Aleksandra racconta di aver respirato fiducia e speranza, mentre il belga Daphné, 36enne di Charleroi, promette di volersi coinvolgere di più per non ridurre la propria dimensione europea unicamente al momento del voto. Il maturo Erhard, 60enne tedesco della Renania del Nord, non si sbilancia, per lui sarà cruciale verificare quanto effettivamente la voce dei cittadini riuscirà ad incidere sulle decisioni politiche in Europa. Atteggiamento cauto, comunque condiviso un po' da tutti i partecipanti alle citate consultazioni, il primo progetto paneuropeo che ha visto un campione di cittadini dei 27 Stati dell'Ue dibattere sul futuro economico e sociale dell'Europa.

Le Consultazioni hanno portato con sé un importante elemento di novità, ovvero la scelta, da parte delle istituzioni europee, di mettere in atto un esercizio concreto di democrazia deliberativa quale strumento chiave per fare partecipare i cittadini alle decisioni riguardanti l'intera comunità. Una scelta al tempo stesso rischiosa (VEDI BOX) ma necessaria, alla luce della crisi che le moderne democrazie stanno attraversando in termini di disaffezione da parte dei cittadini alla vita politica e di "erosione" della rappresentatività nelle istituzioni e nei

